31-OTT-2026
da pag. 6 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50225 Diffusione: 103693 Lettori: 698000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901
Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Transizione 5.0, al via l'iter per 200 milioni alle imprese esodate

Incentivi. I contributi riguardano le aziende che avevano investito in impianti energetici. Possibile un riparto lineare. Sarà necessaria la polizza catastrofale

Sbloccato il decreto Mimit. Ma mancano altri passaggi: elenco delle aziende e decreto che avvierà le domande

Carmine Fotina
ROMA

Nei primi mesi dell'anno aveva fatto molto rumore la questione degli "esodati" del piano di incentivi Transizione 5.0, cioè quelle aziende che avevano legittimamente maturato diritto al credito d'imposta per investimenti del 2025 ma erano rimaste tagliate fuori per esaurimento di risorse. Per chi aveva investito in beni strumentali la soluzione fu faticosamente trovata, almeno per circa il 90% del credito spettante, con un accordo tra il governo le associazioni delle imprese siglato ad inizio aprile. Per chi aveva invece investito nella componente "energetica" del piano - cioè in impianti finalizzati all'autoproduzione di energia elettrica da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo, comprese le spese per i sistemi di accumulo - la questione era stata risolta diversamente attraverso il decreto fiscale del 27 marzo: con lo stanziamento di 197,7 milioni in tre anni, destinato a a uno strumento diverso dal credito d'imposta, ovvero un contributo. Le risorse per i contributi dovranno coprire anche le spese sostenute per le certificazioni relative alla documentazione contabile e per quelle necessarie alla riduzione dei consumi energetici e al rispetto del principio Dnsh (non arrecare un danno significativo all'ambiente).

Molte imprese hanno segnalato che a distanza di sette mesi le risorse non sono ancora arrivate. Nei giorni scorsi è stato firmato da Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del made in Italy (Mimit), e verrà pubblicato ad ore, il decreto con il quale si mette in moto la procedura di erogazione. Ma serviranno altri passaggi. Dovrà essere innanzitutto stilato l'elenco delle imprese beneficiarie con relativo ammontare delle spese ammissibili e del contributo riconoscibile. Poi dovrà essere emanato un decreto direttoriale che fisserà i termini per presentare domanda di erogazione (secondo uno schema che sarà reso disponibile in anticipo sul sito del Mimit).

Ma vediamo intanto che cosa prevede il decreto ministeriale in pubblicazione. Tra i punti da segnalare c'è sicuramente la precisazione che, qualora le risorse non dovessero rivelarsi sufficienti, il Mimit procederà a un riparto lineare proporzionato all'entità dei contributi spettanti.

Tuttavia, secondo le prime stime ministeriali, i 197,7 milioni dovrebbero coprire integralmente tutto il fabbisogno. Il contributo, inoltre, verrà erogato in più quote annuali proporzionali alle dotazioni fissate per singolo anno. Viene poi specificato che il contributo non andrà considerato come aiuto di Stato. Spicca il carico di oneri documentali da fornire con la domanda, che include anche l'attestazione di aver rispettato il nuovo obbligo di stipula di una polizza assicurativa catastrofale, che non rientrava tra gli adempimenti quando, in origine, le imprese richiesero il credito d'imposta. Per contributi di importo superiore a 150mila euro, andranno dichiarati i dati necessari per la richiesta delle informazioni antimafia per chi rientra nell'articolo 85 del Codice. Occorrono poi le informazioni in materia di antiriciclaggio. Il ministero delle Imprese, con il supporto del Gse (Gestore dei servizi energetici), dovrà anche acquisire il Durc sulla regolarità contributiva e verificare se il beneficiario è inadempiente rispetto all'obbligo di versamenti derivante dalla notifica di cartelle di pagamento.

Ricapitolando, le risorse disponibili ammontano a 57,7 milioni di euro per il 2026, a 80 milioni per il 2027 e a 60 milioni per il 2028. La premessa per entrare in lista è che l'impresa che aveva inizialmente presentato il progetto abbia poi ricevuto dal Gse la comunicazione di regolarità tecnica e la successiva comunicazione relativa all'esaurimento delle risorse. Il contributo sarà concesso in proporzione alle spese ammissibili e non potrà comunque eccedere l'ammontare dell'agevolazione riconosciuta all'epoca dal Gse per le medesime spese, a seguito della comunicazione di completamento dell'investimento.

Le imprese, come detto, dovranno presentare un'apposita domanda di erogazione. In caso di esito positivo, il Mimit procederà con il supporto del Gse all'erogazione in quote annuali. Sono confermati tutte le verifiche e i controlli di competenza del Gse già previsti dalle regole originarie di Transizione 5.0.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1878 - T.1748

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50225 Diffusione: 103693 Lettori: 698000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

I PASSAGGI DELLA PROCEDURA

Il decreto ministeriale
Negli ultimi mesi diverse imprese segnalato che la procedura per l'erogazione del contributo non era stata ancora avviata. Nei giorni scorsi, il ministro per le Imprese e il made in Italy, Adolfo Urso, ha firmato il decreto ministeriale con le regole per l'erogazione. Serviranno però altri passaggi

L'elenco delle imprese
Dovrà essere innanzitutto stilato l'elenco delle imprese beneficiarie con relativo ammontare delle spese ammissibili e del contributo riconoscibile. Sarà il ministero, sulla base delle informazioni del Gse, a rendere noto l'elenco, con provvedimento del Direttore per gli incentivi alle imprese

Decreto direttoriale e domande
Le imprese presenti nell'elenco dovranno poi presentare apposita domanda di erogazione del contributo, con le modalità e tassativamente entro i termini indicati con un successivo decreto direttoriale

57,7 milioni

RISORSE IN TRE ANNI
Le risorse disponibili ammontano a 57,7 milioni di euro per il 2026, a 80 milioni per il 2027 e a 60 milioni per il 2028. La premessa per entrare in lista è che l'impresa che aveva inizialmente presentato il progetto abbia poi ricevuto dal Gse la comunicazione di regolarità tecnica e la successiva comunicazione di esaurimento delle risorse


ADOBE STOCK

I progetti.
Le imprese interessate avevano investito in impianti finalizzati all'autoproduzione di energia elettrica da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1878 - T.1748